

Dialoghi in Architettura al World Urban Forum

Nell'ambito del VII World Urban Forum promosso dalle Nazioni Unite, svolto dal 3 all'11 aprile 2014 a Medellin, Dialoghi in Architettura si presenta: lo spazio e l'ambiente a servizio dell'uomo.

Quali possono essere 10 buone ragioni per essere architetti oggi? Di quale 'abitare' dobbiamo farci carico in relazione alle nuove necessità, alle aspettative e anche ai sogni che sono propri di chi vive questo tempo? Come progettare spazi che contribuiscano al benessere dell'uomo?

Ecco alcuni degli interrogativi lanciati da "Dialoghi in Architettura" (D.A.) in uno dei numerosi workshop nell'ambito del **VII World Urban Forum** promosso da **UN Habitat** - agenzia delle Nazioni Unite - dal titolo **"Equità urbana nello sviluppo. Città per la vita"**.

Il Forum mondiale, si è svolto a Medellin dal 3 al 11 aprile, con la partecipazione di 20.000 persone provenienti da tutto il mondo. 600 le attività parallele: seminari, workshop, conferenze e mostre. Un interessante spazio per interrogarsi e riflettere sulla crescente disegualianza che investe i centri urbani del pianeta.

"Dialoghi in architettura" si propone come luogo di approfondimento culturale e stimolo civile e professionale per immaginare, progettare, costruire, spazi di comunione e di reciprocità nella città contemporanea. Il workshop promosso da D.A., si è tenuto il 10 aprile in una delle 16 Biblioteche urbane di Medellin, ha messo il focus su alcune esperienze sul territorio, come quella portata avanti nel *Barrio de La Merced* di Bogotá. Laura Sanabria, dell'Osservatorio Urbano dell'Università di La Salle, insieme all'architetto Mario Tancredi, hanno illustrato come operano – in collaborazione con altri colleghi – cercando di intessere rapporti tra le istituzioni pubbliche e le persone del posto; e della creazione di un Consultorio Mobile al servizio dei bisogni della comunità. Hanno evidenziato – come una delle caratteristiche che è alla base di "Dialoghi in Architettura" – l'importanza del valore della fraternità come "motore" di architetture a servizio dell'uomo.

Come dialogare e operare in particolare nei contesti delle metropoli latinoamericane come Bogotá e Medellin? Alcuni giovani architetti colombiani di D. A. hanno organizzato, sempre nell'ambito del Forum, visite guidate Bogotá e a Medellin. "Al Barrio de La Merced – racconta Fernando Bedoya - entrare nelle storie, nella vita della gente, è stata una grande 'aula di formazione'. Il contatto vivo con i bambini e con chi è alla guida del Centro *Social Unidad*, iniziato dal Movimento dei Focolari insieme alle persone del *barrio*, è stata la prima forte immersione tra le piaghe e le sfide di quella gente che con la forza dell'amore e della fiducia riesce, giorno dopo giorno, a conquistare i propri diritti e a vivere una vita degna". E continua: "Al Barrio de 'La Candelaria' ci siamo immersi nel cuore storico e culturale della città che ha attirato artisti, scrittori e intellettuali, anche stranieri, che hanno riempito la zona di teatri, biblioteche e centri culturali. Abbiamo visitato alcune delle architetture di Rogelio Salmona, dove la costruzione dello spazio collettivo occupa il posto centrale. E infine la visita all'incantevole Museo dell'Oro ci ha trasportato alle radici della ricchissima civiltà precolombiana".

"I tempi di oggi ci chiedono una visione diversa dell'architettura – conclude Juliana Valencia –, la fragilità del contesto è il nostro punto d'azione per poterci mantenere in piedi nella crisi. La bellezza è adesso un tema relativo, guardare il mondo da una disciplina non funziona, per questo il nostro punto di partenza non può essere altro che l'uomo stesso, le sue necessità e il suo rapporto con lo spazio".

Prossimo appuntamento, a giugno in Spagna: Barcelona ArquitecturaLimite (arquitecturalimite365.wordpress.com)